

CENTRO DI FISICA

Studiosi di pace non di guerra

Riflessione sulle recenti polemiche sollevate da un giornale americano

Una notizia apparsa in questi giorni sul giornale «Il Piccolo» mi ha particolarmente colpita, ed è precisamente quella che riguarda il Centro di fisica teorica di Miramare. Secondo un giornalista americano, infatti, qui gli scienziati preparerebbero armi nucleari. Da quello che ho capito, il centro si difende dicendo che tutto quello che gli scienziati studiano lì, non è detto che venga poi applicato veramente sulle armi; e invita una commissione americana a venire a controllare i loro lavori.

In questo importante centro ci sono scienziati soprattutto iraniani, indiani del Pakistan, cinesi. Passeggiando per Miramare se ne incontrano molti. Io ho sempre pen-

«L'ipotesi

di una

manovra

politica»

sato, vedendoli, che studiassero per scopi pacifici, come i nostri studenti universitari, e spero ancora che ciò sia vero. Non posso pensare che in una città così tranquilla e serena, si studi alla preparazione di armi che potrebbero servire un giorno a Paesi, come ad esempio l'Irak, per mettere in pericolo la pace e la sicurezza del mondo intero. Già dai tempi della guerra del Golfo, Sad-

dam Hussein aveva minacciato di intervenire con le sue potenti armi nucleari; e certi pensano ancora oggi che stia preparando la bomba atomica.

Non posso pensare che l'uomo, anziché difendere la pace, costruisca ancora armi, fino ad arrivare alla sua autodistruzione.

Proprio per questo motivo, non credo che nel nostro Centro di fisica avvengano questi fatti, e spero tanto che quel giornalista americano si sbagli, e che sia soltanto una manovra politica, come afferma il vicedirettore del centro, Bertocchi.

Michela Baxa (II C)
Scuola media
ai Campi Elisi

